PDL LA PROTESTA DEI MELONIANI PER LA LETTERA DEL SEGRETARIO

«Cacciati da Alfano per colpa di Facebook»

Parlano gli 'epurati' ferraresi della 'Giovane Italia'

di DANIELE MODICA

SEMPRE meno libertà nel Popolo delle Libertà. Così almeno pare stando alle dichiarazioni di alcuni giovani espulsi dalla sezione giovanile del partito, la Giovane Italia, per aver simpatizzato con altri movimenti. Quella che Paolo Spath (***seconda da destra***) definisce «decapitazione» si è formalizzata una settimana fa con una lettera firmata da Angelino Alfano. Gli ormai ex coordinatori dei giovani del centro destra sono stati «epurati» non solo con atti formali. «Abbiamo scoperto — dice Carlotta Romagnoli (***prima da sinistra***) — che organizzavano riunioni ed eventi senza dircelo». «Sono dispiaciuto — dichiara Spath —. Noi siamo stati gli iniziatori della Giovane Italia a Ferrara e ora ci cacciano».

É BASTATO un clic: «Ho messo 'Mi piace' sulla pagina facebook di Fratelli d'Italia e mi hanno estraniata dal Pdl», racconta Carlotta Romagnoli. Filippo Maggi (***primo da destra***), anche lui pidiellino recentemente esiliato dal segretario nazionale, ha commentato: «Ci hanno puniti per la nostra amicizia con Paolo Spath e con Alessandro Balboni (***secondo da sinistra***), che sono passati a Fratelli d'Italia». La conferma verrebbe dal fatto che anche altri giovani del partito hanno mostrato apprezzamenti nei confronti di altre formazioni politiche, ma poi per loro non si è delineata la stessa sorte. La ghigliottinata politica di Spath e Balboni è comprensibile data la loro adesione ufficiale al movimento fondato nel dicembre scorso da Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Ignazio La Russa. «Noi però — spiega la Romagnoli, anche a nome di Maggi — non abbiamo fatto nessuna dichiarazione ufficiale».

«**MA** una cosa è certa — attacca Maggi — Chi ci ha perso con la nostra fuoriuscita dalla Giovane Italia è il Pdl, non noi». «Oggi — continua — fare politica seriamente significa lavorare fuori dal Pdl. Trovo comunque curioso che un segretario di partito in campagna elettorale trovi il tempo di far fuori dei giovani di Ferrara e per di più alleati in questa tornata». Ieri sera una quindicina di giovani simpatizzanti di Fratelli d'Italia ha lavorato tutta la notte per attaccare i manifesti elettorali. «Tra ouesti — rivela Spath — almeno la metà sono del Pdl. Dovrebbero cacciarli via tutti?». Gli 'epurati' si augurano che cambi il modo di guardare al mondo giovanile nei partiti: «Non si può pensare — chiarisce Spath — che i ragazzi e le ragazze nei partiti servano solo per fare manovalanza e per attaccare i cartelloni. Vogliamo partecipare».

IMPEGNO Da sinistra Alessandro Cantale, Vittorio ferraresi e Francesca Tavone

M5S I RAGAZZI DEL MOVIMENTO SI PRESENTANO

«Noi, tra studio, lavoro e militanza con Beppe»

I RAGAZZI del Movimento Cinque Stelle di Ferrara non hanno problemi di relazione con i politici 'adulti'. Loro, ci tengono a sottolienare, «non si differenziano in base all'età o al sesso». Uno vale uno, sempre e comunque. Ma certamente la difficoltà di mettere d'accordo l'attivismo e la vita privata resta e li accomuna ai giovani di altri movimenti. Le giornate di un giovane attivista grillino sono lunghe: «Mi sono svegliata alle cinque — racconta Francesca Tavona, aspirante infermiera di 27 anni —. Ho preso l'autobus per Cona perché faccio tirocinio all'ospedale. Alle 14.30 ero già pronta per l'intervista e poi si continua fino a sera». Per Vittorio Ferraresi poi è ancora più complesso perchè lui è candidato alla Camera per l'Emilia Romagna. Ha 25 anni e sta per laurearsi alla facolta di giurisprudenza di Unife. «Mi divido — spiega — tra tesi e incontri per il movimento. Sono stato chiamato a partecipare al tour con Grillo e ho molti impegni in tutta la Regione». I giovani grillini estensi non partecipano ai talk show per ordine del grande capo. Ma non sono restii ad apparire sui giornali. Il punto forte della loro campagna elettorale sono i banchetti «dove — dice Alessandro Cantale, catanese di 30 anni in cerca di lavoro — possiamo parlare direttamente con la gente. All'inizio la nostra età creava qualche dubbio. Ma adesso si sono molto avvicinati». Cantale non viene dall'area di sinistra: «Ho votato per Berlusconi nel 2001. Ora senza Grillo non sarei più andato alle urne». Raccontano di autofinanziarsi in tutto e per tutto e per quanto riguarda la fatidica domanda sulla democrazia interna demoliscono «la montatura mediatica». «Ognuno è libero di svolgere il suo compito nel suo territorio come meglio crede. Nessun controllo a livello locale. Certo poi è ovvio che in alcune questioni vengono messi dei paletti». E Tavolazzi? «Rimane un buon consigliere — precisa Francesca — ma con lui non abbiamo nessun rapporto».

ALESSANDRO CANTALE

«Non vengo dalla sinistra. Nel 2001 ho votato per Berlusconi. Oggi se non fosse per Grillo non tornerei alle urne»

PD FORFAIT DEL PIÙ GIOVANE CANDIDATO D'ITALIA. E INTERVIENE TAGLIANI

Lattuca salta l'incontro col sindaco

PROBABILMENTE da oggi i partiti politici oltre alla fedina penale controlleranno anche il certificato medico dei propri candidati. Enzo Lattuca, il più giovane candidato d'Italia, atteso ieri alle 18 all'incontro dei Giovani Democratici al Bar Galleria per parlare dell'importanza del voto, ha dato buca per motivi di salute. Almeno pare non si tratti di artrite o cataratta, ma di mali, diciamo, più 'giovanili'.

«**PRIMA** di dire ai giovani per chi votare — ha dichiarato Tiziano Tagliani all'incontro con i ragazzi e le ragazze del partito — occorre dire loro di non mancare all'appuntamento con le urne, se sono interessati al loro futuro, che si costruirà nella cabina elettorale e con i partiti che eleggeranno». «D'altra parte — ha commentato Giulia Bertelli, segretaria provinciale dei giovani del Pd — vogliamo dire ad ogni ragazzo che mettere una croce non basta. Ci vuole impegno e partecipazione». Un invito a non assentarsi dalla vita civile e politica. A meno che non subentrino problemi di salute, per tornare al cesenate Lattuca, assente giustificato, ma pur sempre fiore all'occhiello del partito di Bersani in Emilia Romagna. Nella sala della Borsa campeggiano le scritte 'Sei giovane, fallo pesare' o 'è la tua prima volta? Fallo con stile! Vota Pd'.

GLI AMMICCANTI slogan giocano sull'ambiguità per attirare l'attenzione dei neomaggiorenni. Durante l'incontro è stato proiettato un video pensato e realizzato dai giovani politici del partito democratico, una serie di interviste in cui si chiedeva a tanti ragazzi della città fermati per strada se sarebbero andati a votare. «Le risposte che mi hanno più colpito — ha precisato Giulia — sono quelle di alcuni universitari fuori sede. Chi viene dalla Puglia o dalla Sicilia, piuttosto che da altre Regioni, devono tornare a casa per votare nel loro Comune di residenza». «Votare per loro — continua — diventa molto dispendioso in termini soprattutto economici. È incredibile che non si faccia niente per questa situazione».

d.mod.

CONFERENZA

Chiesa e diritti con Daniele Menozzi

PROSEGUONO gli appuntamento con la 'scuola di politica' promossa dal Pd di Ferrara. Stasera (appuntamento alle 21 al centro sociale Acquedotto', in corso Isonzo) si parlerà di chiesa e diritti umani, in compagnia del professor Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Normale di Pisa.

CONFRONTO

Le candidate Pd incontrano l'Udi

LE CANDIDATE del Pd incontrano le associazioni femminili del territorio. L'appuntamento è per oggi (alle 17 in via Terranuova 12). Maria Teresa Bertuzzi, Federica Mogherini, Paola Boldrini e Francesca Puglisi incontreranno le donne dell'Udi per un confronto sulla prossima agenda parlamentare.

GELATERIA K2
Oggi grande riapertura!!!
Vi aspettiamo numerosi
Il gelato di qualità...
garantisce la bontà!
Ferrara
Via Armari 30/32 - Tel. 0533 240332